

sono confusi nel medesimo nome; qualunque vive una volta o l'altra ci capita, e questi sono, non si confondan le cose, i Traghetto. Imperciocchè, come le botteghe hanno avventori, i medici e gli avvocati clienti, associati i giornali, così i Traghetto hanno le loro *parade*; e *parada* nel loro latino è chiunque passa dall'una all'altra riva il canale, e noleggia per due soldi e due minuti una gondola. Ed oh mortificazione dell'umano orgoglio! L'uomo passa traghetto: egli accoglierà in quell'ora i più sublimi pensieri di grandezza, d'onori, di gloria; si crederà qualche cosa d'importante nel mondo: questi si terrà bello, quegli ricco, un terzo possente; altri crederà di portar sulle spalle tutto il fascio della scienza della provincia, anzi del regno, ed essi ahimè non s'avveggon che in quel mentre altro non sono che un'umile e meschina *parada*! Il barcaiuolo, al quale affidano tutta la loro importanza, gli spoglia in pensiero d'ogni lor qualità; non lascia loro d'intero neppure il genere: e' non sono più del mascolino, ma appartengono al femminino: e passerebbero Dante o Galileo, passerebbero Alessandro o Giulio Cesare, che i barcaiולי gli accordereb-